



Rassegna Stampa
Quotidiana

NAPOLI
giovedì 7 aprile 2016

gesco 
GRUPPO DI IMPRESE SOCIALI

A cura di Maria Nocerino - Ufficio stampa Gesco 081 1955065
ufficio.stampa@gescosociale.it - www.gescosociale.it

Bagnoli, bufera su De Magistris

Dal Pd a Lettieri coro di critiche dopo gli scontri: violenti e sindaco, lo stesso linguaggio

Incidenti sul Lungomare tra i turisti terrorizzati, feriti 14 agenti. Il premier: «Non abbiamo paura, andremo avanti»

Una giornata importante, quella di ieri a Napoli per la Cabina di Regia per Bagnoli, ma anche funestata dagli incidenti in via Caracciolo, con 14 agenti feriti. Episodi di guerriglia urbana che hanno creato veementi polemiche, soprattutto nel Pd, ma anche tra avversari politici come Gianni Lettieri. «Violenti e sindaco di Napoli parlano lo stesso linguaggio», il pensiero emerso.

Con Renzi che ha ribadito: «Nessuna paura, andiamo avanti».

> Mainiero, Roano, Capone, e Cerbone da pag. 28 a 33

«Sindaco e antagonisti è lo stesso linguaggio»

Buferà su de Magistris: assessori in piazza

Paolo Mainiero

Lacrimogeni, petardi, bombe carta. Assalti e scontri. Quattordici agenti di polizia feriti. Città paralizzata dal corteo anti-Renzi, a sfilare anche due assessori della giunta de Magistris, Carmine Piscopo e Alessandro Fucito. Una giornata di ordinaria follia che per il Pd, e non solo per il Pd, ha un mandante politico: il sindaco. La crociata di de Magistris contro il presidente del consiglio ha calamitato la piazza antagonista che rifiuta il commissariamento e respinge la cabina di regia. Movimenti, centrisociali, comitati, pezzi della sinistra estrema si sono saldati a sostegno della linea dura del sindaco. «La cabina di regia è un luogo pericoloso da cui ci teniamo distanza», insisteva ieri de Magistris mentre i suoi due assessori sfilavano al fianco dei manifestanti.

Renzi non si scompone. Ha condannato gli incidenti, ha espresso solidarietà agli agenti feriti, con i suoi non ha nascosto l'amarrezza per gli incidenti. «Con le sue parole - ha confidato il premier ai collaboratori - de Magistris ha aizzato la piazza». Tuttavia su Bagnoli, ha sottolineato con decisione, si va avanti. «Costi quel costi», ha avvertito il premier. Insomma, non saranno i toni forti e agguerriti di de Magistris a fermare il piano del governo per la bonifica e il rilancio dell'ex area industriale. Dice Gioacchino Alfano, sottosegretario alla Difesa: «La presenza di due assessori a un corteo non autorizzato è un fatto grave. Chi rappresenta le istituzioni non può avallare comportamen-

tianarchici e illegali. Da Bagnoli riparte Napoli, Renzi ha dimostrato un grande impegno verso la città e la Campania».

Il Pd è compatto, sostiene l'azione del commissariato e della cabina di regia e condanna il comportamento di de Magistris. «È singolare scoprire che esponenti della giunta preferiscono partecipare ai cortei di protesta invece di occuparsi di amministrare la città. Mentre il sindaco e la sua squadra soffiano sul fuoco il premier è a Napoli per risolvere i problemi», dice il segretario regionale Assunta Tartaglione. Lo scontro con il sindaco ha ormai raggiunto il suo livello più alto e la campagna elettorale contribuisce ad alimentare il clima da guerra. Valeria Valente, candidata a sindaco del Pd, sollecita de Magistris a prendere le distanze dai facinorosi che ieri hanno trasformato il centro della città in un campo di battaglia. «La rabbia non si accarezza e non si fomenta. Napoli non merita questo», è la stocata della Valente. Dal presidente regionale del partito Stefano Graziano, all'eurodeputato Andrea Cozzolino, da Marco Di Lello a Leonardo Impegno, da Massimiliano Manfredi a Michela Rostan, da Pina Picierno a Emanuele Fiano, nel Pd la condanna degli incidenti è corale così come è chiaro chi abbia aizzato la piazza. «Professionisti della protesta in sintonia con il sin-

daco ma che di certo non rappresentano la città», sintetizza Di Lello.

La condanna politica degli incidenti è unanime. Gianni Lettieri, candidato a sindaco del centrodestra, non fa sconti a de Magistris. «Ha aizzato la piazza e questi sono i risultati. Anche i suoi assessori sono andati in piazza con i violenti. Oggi bisognava scegliere da che parte stare, se con la piazza violenta o con chi lavora perché vuole il bene di Napoli. De Magistris ha scelto la piazza», dice l'imprenditore. Marcello Tagliatela, candidato di Fratelli d'Italia, bolla de Magistris come «il sindaco dei teppisti» e definisce i manifestanti «i teppisti del sindaco». «De Magistris - aggiunge - arma la violenza urbana e nasconde il fallimento di Bagnoli futura e la scomparsa di 50 milioni». Massimo Brambilla, candidato del M5s, ce l'ha sia con de Magistris che con Renzi. «Le mani su Napoli e su Bagnoli - sostiene - devono essere solo quelle dei cittadini. Quello di Renzi e de Magistris è un teatrino vergognoso». Anche Mara Carfagna, deputata di Forza Italia, mette sullo stesso carro il premier e il sindaco. «L'irresponsabile braccio di ferro tra Renzi e De Magistris su Bagnoli - dice - costa a Napoli scontri e poliziotti feriti. A loro mia solidarietà».

© RIPRODUZIONE RISERVATA

A Nisida salta il protocollo: un'ora e mezza per ascoltare le storie dei giovani detenuti

Mariagiovanna Capone

«Ciao Matteo». Un piccolo gruppo di ragazzi detenuti nell'Istituto penale per i minorenni di Nisida saluta e stringe la mano al premier che si sta avviando verso l'elicottero di Stato. Ancora non ci credono di aver trascorso un'ora e mezza col presidente del Consiglio, dandogli del tu, raccontandogli timori e speranze, scherzando su tematiche calcistiche e strappandogli più di una risata. Un incontro che ha avuto una doppia valenza. Sicuramente quella di conoscere una realtà rieducativa d'eccellenza, come gli aveva anticipato il ministro Andrea Orlando convincendolo a fare tappa sull'isolotto. Ma anche quella di

osservare l'area della colmata di Bagnoli da una zona privilegiata, per uno sguardo d'insieme su un habitat così delicato, «un luogo incredibile, situato in uno dei posti più belli del mondo».

La giornata di Matteo Renzi a Napoli inizia all'aeroporto di Capodichino intorno alle 15.20, poi sale a bordo dell'elicottero e si avvia verso Nisida, primo di

una serie di incontri previsti in giornata. Una piccola deviazione per sorvolare la colmata di Bagnoli e avere una visione dell'area dall'alto, e poi l'atterraggio alle 16 in punto sul campo di calcio dell'Istituto penale diretto da Gianluca Guida che lo accompagnerà insie-

me al ministro della Giustizia Andrea Orlando e al sottosegretario Gennaro Migliore verso il belvedere che fronteggia Bagnoli.

Con il ministro Orlando e il sottosegretario Migliore: «Da qui una seconda chance»

Il programma

Sulla tabella di marcia prevista una visita di quaranta minuti

Spuntano due alberghi a Nisida e una funivia che porta a Posillipo

Il nuovo progetto: 75% di case in meno. Previsto un ponte di vetro in mare

NAPOLI Ecco «la nuova Bagnoli». Ecco la Bagnoli voluta da Renzi, «senza la colmata a mare, che sarà rimossa rispettando il Prg fatto da Vezio De Lucia. Sarà il più grande progetto di bonifica d'Europa». È una Bagnoli, «quella di Renzi», che, a vederla sui rendering, non sembra tanto diversa da quella prevista dal Piano regolatore generale. Sebbene ci siano alcune novità importanti: come le cubature destinate all'edilizia residenziale, quindi alle case, che, come anticipato dal *Corriere del Mezzogiorno*, saranno drasticamente ridotte passando da 343.626 metri cubi a 78.400, quindi circa il 75% in meno. Confermato anche il grande parco urbano, seppur minimamente più piccolo, e il recupero del Parco dello sport. Mentre i metri cubi destinati all'industria (compreso l'archeologia industriale) e ai servizi, cresceranno di oltre tre volte passando da 165.000 a 506.000 metri cubi. Raddoppiano anche i metri cubi utili per il settore commerciale, che diventano 235.772 rispetto ai 123.700 previsti.

«Tutto si dovrà concludere entro 6 anni», è la promessa solenne del premier. Il quale ha garantito per Bagnoli un investimento di 272 milioni di euro che serviranno anche per bonificare il mare e la spiaggia, attualmente interdetta.

Il progetto è stato definito, discusso e approvato nella cabina di regia, guidata dal sottosegretario Claudio De Vincenti, che si è riunita nella sede della Prefettura mentre tutt'intorno la città era blindata,

interdotta a chiunque non fosse addetto ai lavori.

Che sono stati portati avanti dal commissario straordinario di Bagnoli, Salvatore Nastasi, il quale ha illustrato il progetto preparato da Invitalia, rappresentata dall'amministratore delegato Domenico Arcuri. Il tutto, alla presenza del capo del governo che in mattinata aveva avuto modo di vedere l'area dell'ex Italsider dall'alto, sorvolandola in elicottero accompagnato dal commissario Nastasi. Già convocata la conferenza dei servizi che, come per legge, «entro e non oltre 30 giorni dovrà approvare tutto». La data fissata è il 14 aprile, e quindi entro il 14 maggio la procedura di intervento diventa operativa. «Il giorno dopo chiederemo poi il dissequestro dei suoli alla Procura», ha assicurato il presidente del Consiglio facendo chiarezza su un aspetto assolutamente rilevante. Perché quello del sequestro dei suoli è e resta un passaggio molto delicato. Benché il commissario abbia già chiesto alla Procura l'autorizzazione per poter far effettuare la cosiddetta caratterizzazione dei suoli che sancisce dove e quanto sono inquinati. Attualmente, due terzi dell'area di Bagnoli è sotto sequestro e il processo per disastro ambientale è in corso. Toccherà poi alla Procura della Repubblica stabilire se e come consegnerà i suoli al commissario straordinario. Il quale si presenterà forte di un progetto appena varato nella conferenza dei servizi, con annesso cronopro-

gramma e copertura finanziaria, necessari per bonificare e trasformare l'area dell'ex Italsider. Un piano che prevede un porto che non sia solo più per 350 barche a vela, ma che di posti ne avrà 700. E per barche medio-grandi.

Spazio anche per il cosiddetto «porto a secco» per barche di minori dimensioni e per il rimessaggio; per lo stadio della vela e il centro di preparazione olimpica. Aree saranno destinate poi ai campi di redatta e al circolo velico.

Gli alberghi da quattro diventeranno due. Il primo, di piccole dimensioni, sull'isolotto di Nisida, di fronte al porto turistico; il secondo, più grande, nei pressi del pontile di vetro dell'arenile nord.

Intrigante è senza dubbio la struttura in vetro, in pratica un pontile, leggero e trasparente che entra nel mare e si collega alla passeggiata. Determinante nel progetto è il recupero: sia delle opere già realizzate, che dell'archeologia industriale.

Il progetto ha previsto poi un sottopasso per permettere il collegamento del *waterfront* con le aree interne e anche una funivia tra Posillipo e Nisida. Velleitario? Forse. Certamente bello da leggersi, ma sarà possibile? Previste poi piscine aggiuntive al mare nell'ambito della destagionalizzazione.

Verrà poi promosso il rilancio, lo smaltimento e l'utilizzo di nuove tecnologie, e materiali per la nautica da diporto, una cantieristi per il *Refitting*. Si lavorerà anche per il recupe-

L'INIZIATIVA

Manicomi e memorie tre giornate di studio

MANICOMI, la testimonianza di una vicenda sociale da non perdere, ricordando un abominio che ha toccato migliaia di persone e pazienti-vittime. Una storia che è scritta in 130 mila cartelle cliniche di chi è passato da quei luoghi dove la follia avrebbe dovuto trovare una cura.

Per dare il via a un progetto che vede già in campo diverse entità accademiche e di ricerca, a Napoli e Avellino si terranno da oggi tre giornate di studio fino al 9 aprile: "La città degli specchi. Memorie dal manicomio". L'iniziativa è organizzata dall'Università Suor Orsola Benincasa in collaborazione con la Fondazione Basaglia, l'associazione "Le parole e le cose" e l'Urit (Unità di ricerca sulle topografie sociali).

L'idea nasce per merito di An-

tonio Esposito, che con Dario Stefano Dell'Aquila è autore di "Cronache da un manicomio criminale" uscito dalle Edizioni dell'Asino, e da ricercatore di Bioetica da sempre attento alle problematiche sociali connesse al disagio mentale. La prima giornata si aprirà oggi all'università Suor Orsola Benincasa (corso Vittorio Emanuele, 292), dopo i saluti del rettore dell'Unisob Lucio D'Alessandro e del preside di Scienze della formazione, Enricomaria Corbi, con un documentario "storico": "Gli Esclusi" di Michele Gandin realizzato nel 1969 su un testo di Sergio Piro nell'ospedale psichiatrico Materdomini di Nocera Superiore. Ne parlerà l'autore delle fotografie che Gandin riprese, Luciano D'Alessandro, che per la prima volta effettuò nel 1969 scatti in un manicomio,

intervistato da Stella Cervasio. Seguiranno, sempre nell'aula Capocelli del Suor Orsola e domani nella sala conferenze dell'ex ospedale psichiatrico Leonardo Bianchi (calata Capodichino, 230), diverse tavole rotonde.

La terza giornata di studio, sabato ad Avellino al liceo Publio Virgilio Marone (via Tuoro Capuccini, 75), vedrà protagonisti studentesse e studenti dello stesso liceo che, con Isa Bocchiero, Antonio Esposito, Simmaco Perillo, Anna Laura Pirisi e Daniele Pulino, discuteranno il tema "Fare memoria, dialogo con le nuove generazioni".

L'allarme dell'Ordine: «Pochi i bimbi vaccinati In Campania è rischio epidemia di morbillo»

Marisa La Penna

È allarme morbillo in Campania. L'ipotesi epidemia è un rischio concreto a causa dell'alto numero di bambini che non sono vaccinati contro la malattia infettiva. Se ne dicono convinti i medici. E lo hanno denunciato ieri nel corso di una conferenza stampa presso l'Ordine dei Medici organizzata dalle sigle sindacali da Fimmg, Fimp, Sip e Siti.

«I dati che sono emersi ci danno la misura del rischio al quale ci stiamo esponendo. Nei primi tre mesi del 2016 sono già stati segnalati 61 casi di morbillo, se non si punta con decisione alle vaccinazioni, la possibilità di dover rivivere una violenta epidemia, simile a quella del 2002, sono molto concrete» ha dichiarato Silvestro Scotti, presidente dell'organismo ordinistico.

Il morbillo, come è noto, è una malattia infettiva molto contagiosa che può causare complicazioni anche gravi come: polmoniti (1 caso su 20 pazienti infetti), infiammazioni acute dell'encefalo (1 caso su 2000 pazienti) e persino morte (1 caso su 3000 pazienti). La presenza di bambini e adulti non vaccinati alza di molto il rischio di epidemie perché un solo paziente affetto da morbillo riesce a contagiare in media 15 soggetti non protetti con il vaccino, i quali a loro volta contagieranno altri, è stato spiegato ieri nel corso

dell'incontro. Ed ecco perché, ha sottolineato il leader dei medici partenopei, «l'unico modo per mettersi al sicuro è vaccinarsi».

L'Ordine dei Medici ha da tempo puntato su campagne di informazione e sensibilizzazione. L'ultima, in ordine di tempo, è stata quella realizzata grazie all'affissione di centinaia di maxi manifesti con lo slogan «La vaccinazione, un patto tra generazioni», volendo ricordare a tutti che se oggi molte malattie sono scomparse e non sono più un pericolo è proprio grazie al senso di responsabilità dimostrato in passato.

«Parlare ai cittadini in modo chiaro - ha concluso il presidente Scotti - non significa mai fare allarmismo. Anzi, l'Ordine dei Medici, che è Ente ausiliario dello Stato, ha il dovere di trasmettere messaggi corretti e mirati esclusivamente a tutelare e migliorare la salute della gente».

Tra gli altri è intervenuta Maria Triassi, direttore del dipartimento di sanità pubblica del Policlinico Federico II. Ha detto: «Possiamo sicuramente parlare di emergenza morbillo. La vaccinazione consigliata da molti anni riduce i casi più gravi ma stiamo assistendo a una caduta delle coperture, anche per parotide e rosolia: il rischio concreto è quello di un'epidemia, per questo ci stiamo muovendo per sollecitare l'attenzione di tutti, anche degli

amministratori. Non possono, per esempio, mancare le dosi del vaccino».

Gli ultimi dati resi noti dal Ministero della Salute dicono che in Campania è vaccinato meno dell'84% dei bambini, ben distante dalla soglia minima di sicurezza fissata dall'Oms (95%). «La disinformazione ha ingigantito il problema, spaventando i genitori, con il falso mito della vaccinazione per il morbillo che causerebbe l'autismo - ha spiegato Mario Delfino, consigliere dell'Ordine dei Medici - una sciocchezza enorme, si è creato clima di scarsa attenzione. Ma si dimentichi che queste malattie, come il morbillo e la poliomielite, provocano danni irreparabili per la salute. Per questo l'Ordine scende in campo con l'hashtag #io-mivaccinoetu. Proprio per ricordare a tutti la grande responsabilità degli adulti verso i propri figli».

Conferenza all'ordine dei medici
Bassa la percentuale di prevenzione:
molto a di sotto della media nazionale

La malattia

In un caso
su tremila
pazienti
infetti
si può
determinare
il decesso

«Salviamoci la pelle» contro il melanoma

Organizzato da Fondazione con il Sud e Fondazione Prosolidar - onlus». Domani incontro sugli stili di vita che aiutano a prevenire i tumori della pelle. A partire dalle ore 16, gli specialisti di Fondazione Ant illustreranno i corretti stili di vita da seguire per prevenire l'insorgere di neoplasie, con particolare riguardo verso il melanoma.

«Salviamoci la pelle: gli stili di vita che aiutano a prevenire i tumori e in particolare il melanoma». Il progetto prosegue con una serie di giornate di visite gratuite destinate alla diagnosi precoce del melanoma, effettuate dagli specialisti ANT nei giorni 26-27 aprile 2016, dalle ore 9 alle 18, presso l'Ambulatorio della Scuola Primaria Ascarelli, via Vesuvio, a Napoli, e il 28-29 aprile

2016, dalle ore 9 alle 18, presso la Sala Convegni Palazzo Mastrilli, Piazza Garibaldi 1, a Cardito. Sono 120 i posti gratuiti complessivamente a disposizione della cittadinanza, a cui si potrà accedere previa prenotazione.

© RIPRODUZIONE RISERVATA